

Guitar Club

IDEE DI NATALE

Dicembre 2007
n. 12 - anno XXIV - Mensile
Il Volo srl Editore - Milano

6,00€

www.guitarclubmagazine.net

INTERVISTA
ESCLUSIVA

Brian Setzer

classica & swing:
matrimonio perfetto

**SIGNATURE GUITARS:
FENDER SRV LENNY**

Bass Club Area
Stanley Clarke
Contrabbasso
Disegni di basso
Rock Bass
Pro Evolution Bass

**MICHAEL
LEE FIRKINS**
Black Light Sonatas

BEN HARPER
*il nuovo album
nato a Parigi*

e2
*l'ambizioso progetto
discografico di
Eros Ramazzotti*

Rubriche:
CUSTOMIZING
JAZZ & DJANGO
LICKANTROPO
LIUTERIA ITALIANA
PLAYING GUITAR
SPEEDLICK

RAGGI X: **DAMAGE - FOXX - GIBSON - HAGSTROM - LOUD - ROLAND - T-REX**



Poste Italiane Spa - Spettazione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Milano

la scala minore armonica

Cari amici lettori, non so se accade anche a voi ma il sottoscritto, dopo le vacanze estive, o comunque dopo un periodo di break, ha la necessità di esercitarsi per qualche giorno prima di recuperare la normale agilità delle mani sullo strumento, nonché la velocità ed elasticità di pensiero necessarie per suonare.

Tempo addietro, (vedi Guitar Club ottobre 2005) parlando di scale, dissi che uno dei modi migliori per approfondire la conoscenza di uno strumento a corde è senza dubbio lo studio di scale e arpeggi sviluppati lungo tutta la tastiera. Quest'oggi intenderei parlarvi di una scala dal suono esotico, la **scala minore armonica**, assumendo come tonalità di riferimento **La minore**.

La scala è una successione di suoni che procedono per gradi congiunti.

Le scale prevalentemente in uso (maggiore, minore naturale, minore armonica, minore melodica, esatonale, diminuita) sono caratterizzate da una struttura intervallare compiuta nell'ambito di un'ottava; tuttavia, è possibile elaborare scale considerando un intervallo più ampio. (A chi intende spingersi oltre nella ricerca delle modalità, suggerisco lo studio del *Thesaurus of Scales and Melodic Patterns* di Nicolas Slonimsky).

La scala minore armonica

La sua struttura intervallare è piuttosto singolare: tono-semitono-tono-tono-semitono-seconda eccedente (= un tono più un semitono cromatico)-semitono. Nella tonalità di **La minore** avremo le seguenti note: La-Si-Do-Re-Mi-Fa-Sol#-La.

A questo punto, diviene doveroso fare la seguente puntualizzazione, riguardo alla differenza tra *semitono diatonico* e *semitono cromatico*. Nel primo caso (*diatonico*) la seconda nota dell'intervallo cambia il nome (esempio: Do-Re♭, Mi-Fa); nel secondo caso (*cromatico*), la nota, viceversa, non cambia il nome (esempio: Do-Do♯, La♭-La naturale).

La caratteristica peculiare della scala minore armonica, derivata dalla minore naturale, sta nell'intervallo di un tono più un semitono cromatico tra VI e VII grado (in LA minore tra Fa e Sol#), determinatosi allorché, in tempi ormai lontani, per creare la cosiddetta *sensibile*, venne innalzato il VII grado di un semitono. In tonalità di La minore, la nota Sol è divenuta dunque Sol#.

Nel suddetto modo, l'intervallo di semitono tra VII e VIII (= I grado), avrebbe dato uno slancio melodico alla scala minore naturale la quale, rispetto alla scala maggiore, come si sa, non ha la *sensibile*. Confrontando le sonorità della scala minore naturale con la scala minore armonica, l'orecchio riceve da quest'ultima una sensazione di maggiore e più convincente risoluzione melodica poi-

ché il VII° conduce con più risolutezza al I° (in LA minore la nota Sol# che sale alla nota La).

Al contempo, il salto tra VI e VII grado (in LA minore tra Fa e Sol#) determina una *sonorità orientaleggiante* che, personalmente, considero accattivante... Quanti bei passaggi melodici potrete ora individuare nelle stupende *suite* di **J.S. Bach**, ovvero su quei passaggi strutturati proprio su questa intrigante scala!

Passiamo alla pratica

Come prima cosa, cerchiamo di assimilare la scala per posizioni (vedi *box*), senza effettuare spostamenti lungo il manico ma procedendo in senso verticale; all'uopo ho individuato sette posizioni, ciascuna delle quali con suo capotasto di riferimento ed una sua diteggiatura. Noterete che una caratteristica comune di queste posizioni, consiste nel fatto che il secondo dito va a situarsi sempre sul medesimo tasto e dunque funge da fulcro per tutta la mano sinistra: l'unica eccezione è il *box* 6.

Vi suggerisco di trasportare i *box* nelle altre tonalità al fine di supportare l'occhio viziato che, inconsapevolmente, confida troppo spesso sui punti di riferimento (*dot*) sulla tastiera e non sulle relazioni tra un dito e l'altro.

Noterete infine che il lavoro del quarto dito è spesso oneroso: ebbene, questa scala vi aiuterà ad aprire la vostra mano sinistra.

BOX 1 III

BOX 2 V

BOX 3 VII



Musical notation for guitar boxes (BOX 4 to BOX 7) with Roman numerals (VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV) and fret numbers (1, 2, 3, 4).

BOX 4 VIII IX

BOX 5 X XI X

BOX 6 ^{8va} XII XIII

BOX 7 ^{8va} XIII XIV

BarleyArts
PROMOTIONS since 1979

THE AUSTRALIAN PINK FLOYD SHOW

The best tribute show in the world!

<p>LUNEDÌ 10 MARZO 2008 MANTOVA · PALABAM</p> <p>Primo settore - € 35,00 + prev Secondo settore - € 30,00 + prev Terzo settore - € 25,00 + prev</p>	<p>MARTEDÌ 11 MARZO 2008 ROMA · AUDITORIUM DELLA CONCILIAZIONE</p> <p>Primo settore - € 35,00 + prev Secondo settore - € 30,00 + prev</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Over two hours of classic Floyd live... plus extended extracts from "The Wall"